

Nove sono i pazienti covid ricoverati all'ospedale Massaia

Salgono i contagi: quasi raddoppiati in tre settimane

Dati in crescita anche in Piemonte. Dopo circa un mese di sostanziale stabilità dei nuovi caso settimanali si rileva una progressiva circolazione del covid. Lo dimostrano i dati della Fondazione **Gimbe** e del bollettino regionale che nel periodo tra giovedì 23 a mercoledì 29 novembre (ultimo bollettino diffuso) parla di un'occupazione dei posti letto ordinaria del 9,2% mentre la positività ai tamponi è al 19,8%.

I casi medi giornalieri sono stati 683, 34 ad Asti, mentre i casi degli ultimi sette giorni sono stati 4.782 (+100) con 237 ad Asti (+5). L'incidenza regionale (ovvero l'incremento settimanale di nuovi casi di Covid per 100.000 abitanti) è stata 112,3 (+2,1%) rispetto ai 108,6 del periodo precedente. Nella fascia di età 19-24 anni l'incidenza è 34,4 (-17,1%). Nella fascia 25-44 anni è 77,3 (+0,3%). Tra i 45 ed i 59 anni si attesta a 113,6 (+4,9%). Nella fascia 60-69 anni è 139,2 (+2,1%). Tra i 70-79 anni è 194,6 (+1,9%). Nella fascia over 80 l'incidenza risulta 260,0 (+7,5%).

L'incidenza nella fascia 0-2 anni è stata di 67,9 (+7,7%), nella fascia 3-5 anni 8,6 (-1%), nella fascia 6-10 anni 7,9 (+0,3%), nella fascia 11-13 anni 12,1 (-12,3%), mentre nella fascia tra i 14 ed i 18 anni è 24,9 (+45,6%)

La fondazione **Gimbe** mette invece a confronto il cambiamento di dati dalla settimana 2-8 novembre a quella 23-29 novembre, un periodo in cui il numero dei nuovi casi settimanali è aumentato a livello nazionale da 26.855 a 52.175 (+94,3%), il tasso di positività dei tamponi dal 13,6% al 18,8% , l'incidenza settimanale da 46 casi per 100 mila abitanti ha raggiunto 89 casi per 100 mila abitanti, la media mobile a 7 giorni da 3.469 casi/die il 2 novembre è salita a 7.454 casi/die il 29 novembre.

In merito alle varianti, tutte quelle circolanti appartengono alla "famiglia" Omicron. Nell'ultimo report dell'"European Centre for Disease Prevention and Control" (Ecdc) del 1° dicembre non vengono segnalate "varianti di preoccupazione", ma solo "varianti di interesse". In Italia l'ultima indagine rapida dell'Iss, effettuata su campioni notificati dal 13 al 19 novembre 2023, riporta come prevalente (52,1%) la variante EG.5 (cd. Eris) e rileva, ana-

logamente a quanto segnalato da altri Paesi, un aumento (dall'1,3% al 10,8%) della variante BA.2.86 (cd. Piro-la). Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, la percentuale di infezioni riportate in soggetti con almeno un'infezione pregressa (reinfezioni) è lievemente aumentata nelle ultime settimane, sino a raggiungere il 44%.

Mentre sul versante delle ospedalizzazioni dopo un mese di stabilità, i posti letto occupati da pazienti covid dal 2 novembre al 29 novembre sono aumentati in area medica da 3.632 fino a 5.741 (+58,1%) e in terapia intensiva da 99 a 170 (+71,7%) (figura 3).

Ad i ricoverati al Massaia sono nove, uno in Rianimazione e otto in Malattie Infettive.

> **St.P.**



Peso:20%